

RIETI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658
Fax: 0746.200228
e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

VENERDI

I giornalisti reatini per il patrono con il vescovo e Andrea Vianello

Ricorre domani la festa del patrono dei giornalisti, san Francesco di Sales, giorno in cui tradizionalmente viene pubblicato il messaggio del Papa per l'annuale Giornata mondiale delle comunicazioni sociali della successiva primavera. Come di consueto, qualche giorno dopo si svolgerà l'incontro promosso dalla diocesi con gli operatori dell'informazione, dedicato al dibattito sul messaggio pontificio. L'appuntamento è per la mattinata di venerdì 28, ritrovandosi alle 11 nella Sala degli Stemmii dell'episcopio. Con il vescovo Pompili, ci sarà il giornalista Andrea Vianello, direttore di Radio Uno e del Gr Rai. L'incontro vuole costituire anche un'anteprima del Festival della Comunicazione che in maggio si terrà a Rieti.

L'INCONTRO

Il cammino sinodale illustrato al clero dai due referenti

In attesa del "tavolo" che, oggi pomeriggio, vedrà riuniti i "vertici" diocesani (vescovo, vicari foranei, consigli diocesani, uffici e commissioni pastorali, responsabili di aggregazioni ecclesiali eccetera), in diretta sintonia con il cammino sinodale si è messo giovedì mattina il clero, nel consueto appuntamento mensile che ha visto riuniti online preti e diaconi con il vescovo Domenico Pompili, presenti anche i due referenti diocesani per il Sinodo: Silvia Caprioli e Tommaso Cosentini.

Un cammino che incrocia il Sinodo dei vescovi sulla sinodalità, in cui il Papa ha voluto coinvolgere la Chiesa universale, con il particolare percorso sinodale delle Chiese che sono in Italia, ha ricordato monsignor Pompili in apertura dell'incontro, riandando anche al precedente ritiro del clero che su questo tema aveva visto come relatore il vicepresidente della Cei monsignor Erio Castellucci.

Pompili ha voluto richiamare alla mente il percorso della diocesi reatina negli ultimi anni, a partire dalla fondamentale tappa del Sinodo diocesano celebrato con il suo predecessore Lucarelli nel 2005: «Un momento importante che non ha sortito soltanto l'effetto di un libro (le costituzioni sinodali, ndr) ma che è stato già all'epoca, quasi ormai 17 anni fa, un'occasione perché la Chiesa di Rieti si mettesse in ascolto e provasse a sentire un po' il battito cardiaco della sua realtà». Certamente, ha sottolineato Pompili, «oggi 17 anni è quasi un'era geologica: perciò occorre di nuovo riprendere in mano questa forma di ascolto». Un ascoltare che si è portato avanti, nel suo episcopato, con gli annuali incontri pastorali di settembre, che don Domenico ha sinteticamente ripercorso.

E ora l'itinerario sinodale della Chiesa italiana, in questa fase che è stata definita "narrativa", chiede proprio tale impegno: «esercitarsi nell'ascolto». Un'occasione, ha tenuto a ribadire il vescovo, per assumere la corretta dimensione di Chiesa, «tra pari», superando lo scoglio del clericalismo e il senso di autosufficienza che nella comunità ecclesiale rischia di portare i ministri ordinati (e la cerchia degli "addetti ai lavori") a isolarsi dal confronto e dall'ascolto di tutte le componenti, anche quelle "ai margini".

L'impegno all'ascolto reciproco richiede anche una forte «capacità di metterci in discussione, per evitare che il "sì" è sempre fatto così" diventi il nostro refrain e quindi un po' il nostro automatismo». Un ascolto, ha precisato monsignore, che deve saper indirizzarsi verso tutte le realtà, anche quelle che restano al di fuori della "cerchia" delle parrocchie, con particolare riguardo alle situazioni di fragilità, quelle dimenticate da tutti, e poi le diverse realtà della vita sociale: «il lavoro, il carcere, la scuola, la salute...».

Passata poi la parola ai due referenti diocesani, da Tommaso Cosentini una sintetica presentazione dei dieci nuclei tematici che, secondo lo schema di lavoro predisposto dalla Cei, interesseranno il cammino sinodale: si tratta, ha precisato, soltanto di linee guida, domande per suscitare il dibattito. Le modalità suggerite? Creare gruppi di aggregazione di diversa natura e composizione, intercettando le varie sensibilità anche al di fuori dei "circuiti" intraecclesiali.

Da parte di Silvia Caprioli, poi, uno sguardo alle note di metodo prospettate per il lavoro da svolgere, cominciando dall'individuare in ciascuna parrocchia un paio di persone che seguano più da vicino questo che - ha ribadito - deve essere inteso «non come un evento ma come un processo», continuamente in fieri, e se ne facciano "facilitatori" e promotori nelle diverse comunità. (Be. Mar.)



Gli intervenuti all'incontro online di RiData, moderati dal direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali David Fabrizi: col vescovo Pompili, Roberto Morea, Alberto Miliardi, Claudio Ponzani, Pierpaolo Berrettoni

Un confronto online dell'Osservatorio promosso dalla diocesi per un focus sul territorio

Con «RiData» analisi e proposte di crescita

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

In anteprima rispetto al nuovo percorso del gruppo RiData, che ormai si prospetta come Osservatorio socio-politico della diocesi, si è svolto giovedì pomeriggio l'incontro online che puntava a riflettere sui destini del territorio reatino.

"Rieti quanto conta?", il titolo dell'incontro, aperto dal vescovo Domenico Pompili che ha presentato il progetto RiData quale occasione per «immaginare la rigenerazione di una terra che viene da due shock collettivi, il terremoto e la pandemia, che, sommati alla crisi economica del 2009, hanno prodotto una tempesta quasi perfetta». Se ne può solo risalire, ha detto il presule, che ha prospettato innanzitutto l'opportunità dei possibili finanziamenti: «i fondi del Pnrr insieme a quelli del terremoto costituiscono una prima contingenza favorevole, con una scadenza che deve portarci a lavorare insieme perché queste risorse possano scendere a terra: e per fare questo ci vogliono idee, non basta battere i pugni sul tavolo». Poi l'altra opportunità auspicata da Pompili: che «i nostri piccoli centri post-pandemia possano diventare centri di nuova socialità», con il ritorno ai paesi spopolati delle aree interne, a patto però, che ci siano «tre cose: mobilità, sanità e scuola».

E in questo appuntamento, seguito da diversi reatini collegatisi su Facebook o su YouTube, si sono proposte alcune considerazioni innanzitutto su quanto i dati circa gli standard reatini e l'analisi della spesa pubblica possono dirci, per poi richiamare un paio di eccellenze che, nel campo di sport e turismo, sicuramente costituiscono una risorsa importante.

I primi due interventi da parte di due reatini esperti in campo statistico ed economico che partecipano all'attività di RiData. Roberto Mo-

rea ha fatto il punto sullo status del Reatino, scorrendo i dati del Pil pro capite - ne emerge che «un terzo del reddito prodotto in provincia è spesa pubblica: bisogna vedere se produce un livello di servizi adeguati nel territorio» - e poi i dati relativi alla demografia d'impresa, le classifiche del Sole 24 Ore relativamente alla qualità della vita, che in 32 anni di tale rilevazione ha visto la provincia di Rieti precipitare dal 28esimo posto al 75esimo. Poi l'intervento di Pierpaolo Berrettoni, che ha invitato a non trascurare l'opportunità di *Opencoesione*, piattaforma messa a disposizione dal Governo tramite cui si può rendere conto di come è utilizzata la spesa pubblica in Italia, ma anche intervenire con domande, proposte, suggerimenti. Scorrendola per quanto

riguarda Rieti, ecco emergere i diversi progetti che sono stati finanziati dagli enti pubblici nei vari ambiti, gli importi impegnati, la durata, lo stato e così via. Bene avere questa sana curiosità, assieme a «capacità critica, propositiva, progettualità in ottica di lungo periodo».

Tra gli indicatori positivi del contesto locale, lo sport. Cominciando dall'atletica, col fiore all'occhiello della Studentesca reatina intitolata al suo "mitico" fondatore, l'indimenticabile Andrea Miliardi. Ne ha parlato il figlio Alberto, oggi direttore tecnico della società che al camposcuola Guidobaldi ha visto crescere migliaia di ragazzi. Indubbio «il valore sociale di un movimento che coinvolge tanti giovani, permette di fare uno sport sano, con sa-

ni valori, all'aperto». E come non pensare al glorioso, purtroppo ora fermo e che occorre sforzarsi di far ripartire, Meeting internazionale di Atletica?

Ma intanto il territorio si è aggiudicato (battendo concorrenti di peso come la capitale del Qatar Doha o l'australiana Sydney) un importante evento sportivo internazionale quale i Campionati del mondo di wakeboard, che l'ultima settimana di luglio vedranno circa 300 atleti da 40 nazioni convergere a Borgo San Pietro, sul lago del Salto, con un indotto significativo. E la bellezza di questa conca, con le splendide condizioni dell'acqua e l'apprezzata ricezione turistica, è un'altra perla per il Reatino, come ha spiegato il presidente del Cnvs Wawe Lago del Salto, Claudio Ponzani.

Il gruppo di lavoro e gli incontri di cittadinanza

L'attività di "RiData" era iniziata con gli "Incontri di cittadinanza" promossi nel 2019 nell'ambito del progetto, lanciato dalla Chiesa locale in collaborazione con varie associazioni: incontri tematici su ambiti specifici, con contributi via via pubblicati sulla stampa diocesana e confluiti, con i vari prospetti di dati raccolti, nella pubblicazione apposta, intitolata "RiData. Una proposta per leggere insieme la realtà e costruire a partire dai dati". A illustrare tale quaderno, nel febbraio 2020, il sociologo Nando Pagnoncelli, il quale già era venuto a Rieti a presentare il vo-

lume *Italia 2019. Comunitari e Cosmopoliti, le nuove fratture*, quale momento introduttivo al progetto RiData. Da qui erano partiti i dibattiti che via via si erano focalizzati sulla situazione del territorio reatino, in quattro ambiti: economia, salute, cultura, educazione. Il gruppo di lavoro, in vista di una costituzione ufficiale come Osservatorio socio-politico, si è nel frattempo ampliato, mettendo insieme persone impegnate in diversi ambiti e con varie competenze, sul piano statistico, economico, sociale. C'è naturalmente l'associazionismo cattolico (in prima linea ope-

ra l'ex presidente diocesano dell'Ac, Silvia Di Donna), il mondo della scuola, il volontariato, le realtà produttive, il mondo bancario, le organizzazioni di categoria... In vista dell'incontro svolto giovedì, il gruppo si è soffermato in particolare sul discorso spesa pubblica, analizzando come gli enti locali abbiano, in questi ultimi anni, utilizzando i fondi pubblici dei vari bandi e finanziamenti. Il tutto in una prospettiva che, partendo dall'analisi della situazione del territorio, con le sue criticità e le sue risorse, possa lanciare proposte di iniziative e progetti di sviluppo.



Il sociologo Pagnoncelli



Leggi il settimanale della tua Chiesa

Lo trovi nelle edicole della città
oppure in digitale: cerca l'App negli store Apple e Google

Abbonati e ricevi il giornale a casa per un anno
versa 35 € sul conto corrente postale* 10 51 57 44 22
intestato a Progetto Missione Impresa Sociale
scrivendo "Abbonamento Frontiera" nella causale
specificando nome, cognome, codice fiscale e indirizzo di consegna

*Dopo aver svolto l'operazione all'Ufficio Postale invia la tua ricevuta via Whatsapp al numero 351 871 5052
Per ulteriori informazioni contatta la Redazione di Frontiera al numero 0746 25361